

**ROBERTA PINOTTI**

*«Dobbiamo tornare al modello Ulivo per riportare il nostro popolo alle urne»*

**LA MINISTRA DELLA DIFESA AL SECOLO XIX. «CENTROSINISTRA VINCENTE SE PUNTA SU IDEE E VALORI»**

## «Il modello Ulivo riporterà i genovesi al voto»

Pinotti: «Crivello può farcela». «Fincantieri e Stx? Il progetto andrà avanti»



**NO AI VETI A RENZI**

*Con Mdp le ferite possono essere sanate, lo chiedono gli elettori. Ma non potremmo mai accettare un veto sul nome del segretario del Pd appena confermato*

**ROBERTA PINOTTI**  
ministra della Difesa

**VITTORIO DE BENEDETTIS**

«GENOVA stava perdendo fiducia ma emergono forti segnali di positività: i giovani assunti a Fincantieri, l'apertura del nuovo stabilimento di Ansaldo Energia a cui abbiamo dato tutti una bella mano, l'eccellenza dell'Iit e di una parte dell'Università e l'Istituto idrografico». In visita alla redazione del *Secolo XIX*, la ministra della Difesa Roberta Pinotti esprime fiducia sull'operazione Stx-Fincantieri con i francesi («Credo che una soluzione si troverà, non ci sarà una marcia indietro»), tocca temi di politica nazionale e dell'esigenza di un nuovo centrosinistra: «Basta che non ci chiedano un passo indietro del segretario Renzi, sarebbe una richiesta inaccettabile». E pensa a una legge elettorale che assegni un premio alla coalizione vincente. Convinta,

infine, che a Genova il candidato sindaco Gianni Crivello riesca a farcela al ballottaggio nonostante i cinque punti di svantaggio dall'avversario di centrodestra Marco Bucci. A condizione che l'elettorato di centrosinistra che ha disertato le urne torni al voto.

**A Roma che percezione c'è di Genova?**

«La prima immagine della città è quella della portualità. Poi, una serie di altre eccellenze, come Selex nel campo dell'automazione. Ma si parla di meno rispetto alle realtà che effettivamente ci sono e mi riferisco alle piccole e medie imprese che trovo in giro per il mondo con i loro stand: hanno un export del 90% e oltre, ma sono eccellenze che andrebbero valorizzate e che possono crescere, sfruttando ancora di più l'Iit. Dobbiamo dare una mano all'università:

penso a Ingegneria navale che ha bisogno di nuovi docenti e di attrarre studenti e dunque giovani in città».

**C'è una battaglia in corso sull'Iit.**

«L'Iit è da difendere, non per Genova ma per tutto il Paese. Un'idea che io riconosco essere del governo Berlusconi, che anche io però ho seguito e difeso fin dalla nascita: vedere 1.100 ricercatori a Morego è bellissimo. E diventeranno duemila».

**I Cinque Stelle sono in arretramento nelle città...**



## Hanno pagato il tentativo di accordo sulla legge elettorale? Che idea si è fatta?

«Non credo che abbiano pagato per l'accordo, poi fallito, sulla legge elettorale. Certo però hanno dato una immagine di inaffidabilità. Hanno pagato per la Raggi e l'idea di incapacità che hanno trasmesso. La sindaca di Roma aveva ottenuto una grande apertura dalla città e c'erano riflettori puntati da tutto il mondo, tanto che a qualcuno sembrava una statista...».

## Anche il centrosinistra non è andato troppo bene...

«Per quanto riguarda Genova, io ritengo che arrivare al ballottaggio per il centrosinistra sia stato un ottimo risultato. A livello nazionale, il dato più eclatante è il M5S che non va ai ballottaggi. L'altro dato è che il centrodestra è ancora forte se si presenta unito da Area popolare a Fratelli d'Italia, ciò offre una indicazione per un possibile ritorno a uno schema bipolare. Io penso che lo svuotamento dei Cinque Stelle non si esaurirà con le Amministrative. È destinato a proseguire. Il tema della coalizione quindi torna in auge. Anche in chiave legge elettorale».

## Renzi aveva fatto un accordo per una legge elettorale proporzionale, ora lei ne ipotizza una maggioritaria.

«Il Pd ha sempre preferito un modello maggioritario. Recentemente, per riuscire a dare una legge elettorale al

Paese, si è provato a fare un accordo che non ci piaceva molto, ma che poteva ottenere un consenso dell'80 per cento delle forze politiche. Non ha funzionato. Adesso, la mia opinione personale è che ci sia una stagione da ricordare e da riprendere: quella dell'Ulivo. Penso al primo Ulivo e non all'Unione dove si è lavorato al contrario: prima ci si è messi insieme poi si è pensato al programma. Occorre ripartire da valori, idee e programmi».

## Renzi sembra guardare solo al centrosinistra di Pisapia. E gli altri?

«A Genova, veramente, il centrosinistra si è presentato unito ed è arrivato al ballottaggio. Il campo a cui vuole guardare il Pd è quello. Ma prima bisogna capire cosa si vuole fare e poi vedere chi ci sta. Ad esempio, secondo me vanno coinvolte le liste civiche e si deve tornare ai gruppi di lavoro».

## Non sono troppo fresche le lacerazioni con Mdp?

«Ce l'abbiamo fatta per le amministrative, la strada è difficile ma percorribile anche a livello nazionale, altrimenti come facciamo a spiegarlo agli elettori? Bisogna superare le ferite in nome di un interesse più generale, puntare alle cose che ci uniscono rispetto a quelle che ci dividono».

## Ma se venisse chiesto al segretario Renzi un passo indietro per favorire una ricomposizione?

«Sarebbe inaccettabile.

Renzi è il segretario del Pd appena rieletto con un consenso molto ampio. Sarebbe una pregiudiziale che non può essere accolta».

## Torniamo al voto delle amministrative: scarsissima affluenza a Genova e Crivello che arriva secondo.

«Sono stati anni di governo locale faticosi, penso alla vicenda Amiu e ai trasporti, ma anche di successi. Come detto, arrivare al ballottaggio è stato un buon risultato, ora dobbiamo metterci a testa bassa per recuperare, abbiamo la possibilità di vincere. Possiamo fare il pieno di voti e migliorarci rispetto al primo turno, c'è molto spazio aperto per chi non ha votato al primo turno. Dipenderà dalla nostra capacità di convincimento».

## Forse dieci anni di governo cittadino hanno allontanato gli elettori, anche quelli di centrosinistra?

«Su questo preferisco non esprimere giudizi. Noto che i genovesi hanno perso fiducia nella capacità della città di emergere, ma le cose possono cambiare».

## L'avvento di Macron può avere conseguenze sulla vicenda Stx-Fincantieri?

«Ho parlato con i ministri Padoan e Calenda, credo che una soluzione si troverà e che non ci sarà una marcia indietro. Probabilmente ci saranno alcuni aggiustamenti, però abbiamo segnali che il progetto può andare avanti».

debenedictis@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI